P.A.F.

PAOLO FRESU, ANTONELLO SALIS, FURIO DI CASTRI

"Reunion"

P.A.F. è sicuramente uno dei "super-gruppi" più amati della storia della musica italiana.
La formazione (nata nel febbraio del 1995 grazie ad un concerto organizzato al Teatro Civico di Tortona per iniziativa del critico musicale Alberto Bazzurro) era stata volutamente creata in modo assolutamente paritario già a partire dal suo nome che trae infatti origine dalle iniziali dei tre componenti. Si pose immediatamente all'attenzione di pubblico e critica per il sorprendente concentrato di creatività collettiva e individuale che trae linfa vitale da un costante interplay e nel quale convivono molteplici ingredienti sonori, amalgamati tra loro con grande gusto.
Le forti e versatili personalità artistiche e l'energia posta in gioco in ogni concerto ha fatto conquistare al trio una vasta popolarità espansa in tutto il territorio europeo per almeno un decennio.

La discografia del gruppo che in qualche modo venne subito innanzitutto riconosciuto quale "gruppo "live" per eccellenza per l'altissima qualità concertistica proposta, conta tre uscite: "Hands" (Amiata, 1996), CD Rom ideato insieme allo scultore Flavio Piras, "Live in Capodistria" (Splasch, 1998) e "Morph", pubblicato per l'etichetta francese Label Bleu nel 2004.

Il filo rosso che unisce il lavoro di PAF è una sorta di ideale itinerario geografico che dal Mediterraneo si spinge fino al Sud America, passando per l'Africa, in un ideale abbraccio fra culture solo apparentemente lontane tra loro. In più, specialmente in "Morph", la creatività fu amplificata dalla trasposizione in musica di quella tecnica tipica della grafica tridimensionale chiamata, appunto, morphing; tecnica che modifica progressivamente un'immagine in un'altra. Musica, dunque, ricca di trasformazioni, di invenzioni sorprendenti, di repentine mutazioni sonore. Il tutto sempre nel segno di quella fantasia e di quella contagiosa carica comunicativa che, assieme ad un profondo senso lirico, contrassegnarono le coinvolgenti performance del trio di quegli anni.
Dallo scioglimento del trio, non è passato un solo giorno che ai tre non venisse chiesto quando si sarebbe potuto incontrarli di nuovo su un palco.
L'11 settembre del 2021 diversi anni dopo l'ultimo concerto, il trio ebbe una "Reunion una tantum" a Roma in Cavea dell'Auditorium ma la voglia del pubblico di rivivere l'energia solare sprigionata dai loro concerti non si è mai sopita e dunque, bisognerebbe davvero dire "a grande richiesta" ecco l'occasione di una vera "Reunion" capace di riportare in vita una fondamentale esperienza del jazz contemporaneo.

BIO

Paolo Fresu, tromba, flicorno, effetti

Probabilmente non serve più presentare un musicista così importante e conosciuto quale Paolo Fresu.
Onnivoro in tutti i sensi e aperto a 360° verso tutto ciò che è arte e cultura, il trombettista sardo vanta un curriculum sorprendente per un musicista italiano, avvicinandolo semmai ai pochi globe-trotter culturali che hanno fatto di mille esperienze diverse la loro ragione d'essere primaria. Dalla banda musicale del suo piccolo paese sardo agli studi ai Seminari di Siena Jazz ai grandi riconoscimenti internazionali (fra cui le Lauree Honoris Causa dell'Università Bicocca di Milano e della Berklee School of Music americana) alla presidenza della Federazione del Jazz italiano, dall'impegno sempre solidale ad ampio spettro nel mondo dello spettacolo, ai quasi cinquecento dischi incisi lungo una carriera che ha già superato i quarant'anni, Paolo è ormai davvero diventato uno stimato attore di vari ambiti della vita pubblica del nostro paese.
A parte le decine di importanti collaborazioni con grandi nomi della musica moderna e le centinaia di festival di tutto il mondo, basterebbe citare i lunghi anni di direzione del suo festival *Time in Jazz* che ogni estate richiama migliaia di appassionati in Sardegna o la sua etichetta Tŭk Music, fiore all'occhiello delle migliori esemplificazioni di gestione di un'impresa culturale. Se a questo si aggiungono la lunga attività didattica e le tante escursioni nei campi della musica classica, dell'arte pura, del cinema, della televisione, della danza, del teatro e il suo vivo impegno sociale il cerchio di una davvero coerente, intelligente e cristallina personalità è presto delineato.

Antonello Salis, pianoforte e fisarmonica

Personaggio unico nel panorama jazz italiano e non solo, Antonello è uomo affascinante e travolgente; un vero creativo, di una libertà assoluta.
Sardo di Villamar, inizia a suonare la fisarmonica a sette anni, mentre si avvicina al pianoforte studiando da autodidatta. Negli anni Settanta milita in diversi gruppi rock suonando l'organo Hammond. Dal 1978 è protagonista in piano solo e fisarmonica in Italia ed all'estero ospite dei maggiori jazz festival.
Il suo percorso musicale ormai trentennale è costellato da collaborazioni eccellenti, incrociando praticamente tutti i nomi eccellenti del contemporaneo musicale grazie al suo incredibile eclettismo e la vulcanica predisposizione in ogni avventura musicale affrontata, ottenendo importanti riconoscimenti a livello internazionale quali ad esempio il premio Django d'Or 2005 per l'Italia come musicista affermato, il "Premio alla Carriera" a Cagliari, nell'ambito dello European Jazz Expo 2008, il premio del referendum "Top Jazz 2008" della rivista "Musica Jazz" quale miglior strumentista dell'anno (tastiere).
Salis è sul serio uno dei più grandi solisti del jazz italiano. Fisarmonicista, pianista e compositore, è particolarmente apprezzato il suo lavoro con la fisarmonica, strumento sul quale può essere definito un innovatore e creatore di nuove tecniche espressive che lo hanno posto all'attenzione mondiale.

Furio Di Castri, contrabbasso

Milanese oggi trapiantato a Torino, in realtà ha vissuto apolidamente a Buenos Aires, Napoli, Venezia, Tunisi, Roma, Parigi.
Autodidatta, ha iniziato lo studio della musica come trombettista, poi con il basso elettrico e contrabbasso. Registra il suo primo disco nel 1973 a 17 anni e, dopo un anno vissuto in Tunisia, nel 1978 si stabilisce a Roma dove inizia a suonare nei gruppi di Maurizio Giammarco e di Massimo Urbani.
Dal 1979 diventa uno dei contrabbassisti italiani più richiesti come sideman e suona accanto a nomi quali Chet Baker, Art Farmer, Walter Davis Jr, Jimmy Knepper, Freddie Hubbard, Kenny Clark, Enrico Pieranunzi, Enrico Rava, Michel Petrucciani, Al Grey, Franco d'Andrea, Tete Montoliu, Sal Nistico, Enrico Pieranunzi, Dave Samuels.
A partire dalla metà degli anni '80 ha partecipato a concerti e a tournée internazionali con il gotha del jazz mondiale e dal 2000, oltre ad una intensa attività di sideman, si esibisce con propri progetti e si dedica alla composizione di musiche per laboratori orchestrali, performance di danza, teatro, arte contemporanea e sonorizzazioni di testi letterari con collaborazioni con alcuni dei nomi più importanti del teatro e della cultura nazionali.
Dal 1990 insegna contrabbasso ed ensemble presso la Fondazione Siena Jazz e dopo avere insegnato nei conservatori di Sassari, Parma, dal 2000 è direttore del Dipartimento di Jazz del Conservatorio di Torino, dove è docente di contrabbasso e composizione.
È docente di contrabbasso e di basso elettrico al Conservatorio di Genova.
Ha tenuto masterclass di contrabbasso, musica d'insieme, improvvisazione e composizione in Scuole di Jazz e Conservatori di Dublino, Den Haag, Parigi, Città del Messico, Buenos Aires, Losanna, Chambery, e varie istituzioni in Italia.
Dal 2012 al 2016 è stato ideatore e direttore artistico del Torino Fringe Jazz Festival di Torino (TJF Fringe) mentre nel 2017 e 2018 ha ideato e diretto il Fringe Jazz festival di Firenze.
Ha inciso più di 200 dischi – di cui 20 come leader o co-leader.